



L'oro del friulano nel tiro progressivo ha rappresentato il momento più alto del Mondiale. Rizzoli: «Risultato stupendo»

# Ziraldo, una saetta sul mondo

«E' UN risultato stupendo, una conferma della grande statura della scuola italiana che, in presenza di nazioni sempre più agguerrite e di altre che stanno emergendo con forza, dimostra che la Federbocce azzurra ha seminato bene e continua a recitare un ruolo di primissimo piano in campo mondiale».

E' stato questo il soddisfacente commento del presidente federale Romolo Rizzoli quando è calato il sipario sui mondiali di Feltre, otto giorni di grande agonismo che hanno visto l'Italia meritarsi 5 medaglie, una d'oro, due d'argento ed altrettante di bronzo.

In una corsa iridata che ha segnato il record di partecipazione con 35 nazionali (le iscritte erano 37 ma le squadre della Repubblica Dominicana e di Haiti, arrivate in ritardo, non hanno potuto scendere in campo), gli azzurri hanno vinto l'oro nel tiro progressivo con Marco Ziraldo, la trentunenne saetta friulana, che nei cinque minuti di corsa ha colpito 46 centri su 49 tiri con una media del 94 per cento, un botto contro il quale il cinese Ma Dong ho dovuto arrendersi fermando lo score a 39 su 48. E' stato l'acuto del nostro velocista che, nelle precedenti uscite, aveva



Marco Ziraldo ha battuto in finale il cinese Ma Dong

va colpito 42, 43 e 45. La prima medaglia d'argento degli azzurri è stata appesa al collo di Simone Nari. Il nostro nella prova individuale non è riuscito a imbrigliare il fortissimo sloveno Jure Kozjek che ha prevalso per 10-7. Si è trattato di un incontro senza sussul-

ti su entrambi i fronti, un match tra ragionieri della corsia, con Kozjek che si è mostrato più preciso soprattutto nel tiro mentre Nari, pur mettendocela tutta soprattutto in finale, non ha mostrato la grinta necessaria per inchiodare l'avversario ma, anzi, ciabattando qualche bocca

fuori campo, gli ha concesso un inaspettato vantaggio. Si è visto un po' di pepe soltanto negli ultimi minuti di gioco, affannosi, quando lo sloveno si è beccato il cartellino giallo (ma avrebbe meritato l'espulsione) per un gestaccio rivolto alle tribune, stracolme, che tifavano per l'azzurro.

Il secondo argento ce lo siamo meritati nella staffetta ancora per merito di Ziraldo che correva assieme ad Alessandro Longo. Di fronte ancora la Slovenia, grande protagonista di questi mondiali, con Ales Borcnik e Anze Petric. Entrambi in tandem hanno fatto cilecca in 10 tiri ma i nostri avversari hanno mostrato più fiato correndo di più nei cinque minuti: 51 centri su 61 tiri per le magliette bianche di Lubiana, 49 su 59 per i nostri. Dei 10 buchi degli azzurri 7 ne fatti Longo e 3 Ziraldo.

Bronzo per Emanuele Bruzzone impegnato nella prova di combinato. Il ligure è stato battuto in semifinale dal futuro campione, il francese La Posta, dopo una galoppata vittoriosa nelle qualificazioni che lo aveva visto piegare lo slovacco Sacher (24-14), l'australiano Pascuzzi (24-18), il bulgaro Kanev (27-14) e il venezuelano Ivirmas per 28-23. Contro il fran-

cese è mancata un po' di fortuna. Terminato l'incontro in parità a quota 24, si è andati allo spareggio dove il transalpino ha avuto la meglio per 2-1.

La seconda medaglia di bronzo l'ha conquistata Daniele Grosso che, nella finale del tiro di precisione, pur spronato da un pubblico fantastico, ha toppato lasciando l'amaro in bocca ai supporter degli azzurri. Il ventitreenne ceccchino torinese, infatti, era da tutti pronosticato in medaglia d'oro avendo superato le qualificazioni ad alte frequenze, sempre in testa. Dopo le brillanti uscite con 19, 30 e 33 (quest'ultimo il miglior score del mondiale) in finale si è arenato a soli 14 punti. Il titolo è andato, ancora una volta, ad uno sloveno, Davor Janzic, con 21 punti.

Il sesto podio, quelle delle coppie, dove i nostri Nari e Grosso erano stati tagliati fuori dal podio negli ottavi di finale per mano dei croati Marcelja e Kolobaric (11-7), ha visto salire più in alto di tutti il doppio francese di Sebastien Grail e Fabrice La Posta che hanno chiuso in bellezza la corsa all'oro dando capotto (13-0) ai pur bravi montenegrini Miroslav Petkovic e Bogdan Djurovic.

DANIELE DI CHIARA

## PARLA IL PROTAGONISTA

### Quegli interminabili cinque minuti conclusi da un uragano di applausi

«MAR-CO, Mar-co, Mar-col». Il coro dei tremila spettatori assiepati sulle tribune ha fatto rimbombare il palazzetto di Feltre nella finale Italia-Cina del tiro progressivo. Un tifo scandito per tutti i 5 minuti della corsa all'oro di Ziraldo contro Ma Dong. E, allo stop della sirena, un uragano di applausi, un urlo liberatorio che ha coinvolto anche la moglie del campione azzurro, Marta, e la figliuola Aurora corse subito sul terreno di gioco ad abbracciarlo.

«E' il mio secondo titolo dopo quello di Nizza - racconta Ziraldo ancora con il fiato grosso - ma questo è il più bello. Una vittoria di fronte al mio pubblico e ai tanti tifosi friulani che sono venuti ad incitarmi mi dà una gioia immensa». Tutti in campo a festeggiarlo, poi il podio, i flash, la bandiera tricolore che si alza al cielo. Che giornata ragazzi! Negli spogliatoi il campione confida che prima di scendere in campo sentiva il peso di una grande responsabilità

perché voleva regalare l'oro all'Italia e cancellare così l'amaro della staffetta persa per due punti. «Al fischio dell'arbitro sono però scattato mettendo da parte ogni pensiero - spiega - e mi sentivo concentrato al massimo. Il tifo indiviato del pubblico, che applaudiva ai miei centri e sottolineava con un boato i falli del cinese, hanno fatto il resto. Sono stati 5 minuti tirati allo spasimo, interminabili, parevano raddoppiati e negli occhi avevo sempre la bocca bersaglio».

CARLO MASSARI

## CAMPIONATI RAFFA

### Guzzetti conquista il podio «Ma è stata una battaglia»

SONO state 224 le atlete approdate a Firenze per dare la caccia ai titoli femminili di categoria A, B, C e D nei campionati italiani della raffa diretti dall'arbitro Palombo di Frosinone. Ad insediarsi sul trono più prestigioso è stata la lombarda Barbara Guzzetti, giocatrice che non necessita certo di presentazione avendo già conquistato in carriera un titolo mondiale ed uno europeo a squadre oltre a tre scudetti tricolori juniores. Un medagliere da fare invidia a tantissime colleghe, ma che, ci tiene a sottolineare, «probabilmente il mio palmares avrebbe potuto essere ancora più copioso se poco dopo il mondiale di Perugia non avessi interrotto per lungo tempo l'attività agonistica, essendo in dolce attesa della splendida Alessia, a cui dedico questa vittoria». Sbaglierebbe tuttavia di grosso chi pensasse ad una pura e semplice passeggiata da parte della portacolore della Malvestiti di Legnano. «Per la verità - ammette con un sospiro di sollievo Barbara dopo le mille emozioni di una finale infinita - direi che si è verificato proprio il contrario, perché basta ripensare all'andamento della partita decisiva per rendersi conto di quanto mi abbia fatto soffrire la Monzio che, dopo avermi costretto ad inseguire dall'inizio alla fine, ha per mia fortuna ceduto proprio sul filo di lana».

che chi sbaglia paghi». Prima del match con la Monzio, la Guzzetti aveva eliminato nell'ordine l'aretina Donatella Toscanini, la marchigiana Marina Braconi e la veronese Valentina Chicconi. La vice campionessa aveva invece riservato la stessa sorte alla monzese Luisa Conforti, alla perugina Marisa Chicchini e all'altra scaltigera Giada Menegazzi. Fra le cadette non è stata certo una sorpresa il successo della giovanissima Jessica Gelosi della Fontespina di Macerata, già vincitrice in questa stagione delle gare nazionali di Tolentino e di Fossombrone, che in finale ha battuto per 12-5 la trevigiana Rina Camata. La categoria C ha invece consentito alla Sardegna di portare a casa anche quest'anno uno scudetto tricolore grazie alla fortissima sassarese Nadia Gnani che, subito dopo aver sofferto le pene dell'inferno contro la maglietta di Frosinone, Monica Gabriele (12-11), ha concesso soltanto un punto alla pur valida milanese Maria Luisa Moneta. In categoria D si è imposta l'esperta bolognese Ida Colantuoni che ha conquistato i 2 punti decisivi dopo strenua lotta con Altea Turchetti di Macerata.

CORRADO BREVEGLIERI

**CLASSIFICHE FINALI Categoria A**  
1<sup>a</sup> Barbara Guzzetti (Malvestiti, Legnano), 2<sup>a</sup> Sara Monzio (Ciserano, Bergamo), 3<sup>a</sup> Paolina Baratin (Antenore Primavera, Padova), 4<sup>a</sup> Cinzia Rea (Lo Zoppo, Frosinone); **B** 1<sup>a</sup> Jessica Gelosi (Fontespina, Macerata), 2<sup>a</sup> Rina Camata (Giorgione Trevisse, Treviso), 3<sup>a</sup> Maria Mason (Amatori Bocce, Brescia), 4<sup>a</sup> Valentina Amigoni (Inox Macel, Brescia); **C** 1<sup>a</sup> Nadia Gnani (Fertilia, Sassari), 2<sup>a</sup> Maria Luisa Moneta (Cormano, Alto Milanese), 3<sup>a</sup> Monica Gabriele (I Fiori, Frosinone), 4<sup>a</sup> Antonella Anedda (Circolo Bocciofilo, Cagliari); **D** 1<sup>a</sup> Ida Colantuoni (Arco S. Lazzaro Life Arredamenti, Bologna), 2<sup>a</sup> Altea Turchetti (Tolentino, Macerata), 3<sup>a</sup> Eva Piazza (Stradivari, Cremona), 4<sup>a</sup> Alba Quadri (C.B. Arce, Frosinone).

## L'ORGANIZZATORE

### Buosi, il braccio d'oro di Feltre E' stato lui il segreto dei Mondiali

UN SORRISO che ti conquista, una grinta e un piglio da decisionista che ti coinvolge, è l'uomo "del fare anziché del parlare" come a lui piace definirsi. E' fatto così, Franco Buosi, 41 anni, di Feltre, il personaggio che quattro anni fa ha preso in mano il pendolo dell'organizzazione di un mondiale che, a giudizio di tutti, è stato spettacolare, irripetibile. Roba da Oscar. Buosi, che ha un passato di grande campione di bocce (è stato anche recordman mondiale nel tiro di precisione), per questo appuntamento, che per la prima volta faceva tappa nel nord est d'Italia, ha coinvolto tutti: autorità internazionali delle bocce, politici, amministratori, pro loco, sponsor, aziende ed un esercito efficientissimo di 150 volontari. Lo sponsor di punta è stata la Ferrero che, con la sua Nutella, ha invaso ogni angolo del Palaghiaccio dove erano stati allestiti i 16 perfetti campi di gioco ed è stata, con il suo direttore Bresciano, la grande protagonista della serata di gala, presso la Birreria Pedavena, nella giornata conclusiva dei campionati. Appoggi sono anche arrivati dal Consorzio Bim Piave, dalla SE.Fi.Ambiente e dalle pubbliche amministrazioni. Durante un intervallo delle gare sono state presentate al pubblico le bocce metalliche colorate inventate dalla ditta Giancarlo di Pinasca (Torino). Una novità molto interessante che, qualora approvata dagli organismi internazionali, potrebbe rivoluzionare, sul piano dell'immagine, questa disciplina. Ma l'attezzamento, a giudizio del pubblico, non è ancora pronto e riesce difficoltoso, ad una certa distanza, distinguere i colori. La manifestazione mondiale è stata coordinata dalla commissione sportiva della FIB internazionale composta da Henri Escallier, Mario Occeili, Gianenrico Gontero, Marjan Ferfolia, Chantal Fieujean, Dragan Putica, Marino Demonte e Mohamed Ajmi. Il ruolo di commissario generale è stato affidato a Gianfranco Bianco mentre hanno arbitrato i fischiatori internazionali Mei Wang, Tomaz Centa, Carlo Perino, Christophe Levallant, Andrea Lombardi, Denis Persic e Farid Djenane. D.D.C.

## TUTTI I NUMERI

### Petkovic, il sovrano del combinato

IL 34° MONDIALE di Feltre ha segnato il record di presenze con 35 nazionali. Sono scese in campo Algeria, Argentina, Belgio, Brasile, Cile, Croazia, Estonia, Finlandia, Italia, Germania, Australia, Bosnia Herzegovina, Bulgaria, Cina, Spagna, Stati Uniti, Francia, Ungheria, Giappone, Lettonia, Lussemburgo, Principato di Monaco, Peru, Serbia, Slovacchia, Tunisia, Venezuela, Libano, Marocco, Montenegro, Olanda, Russia, Slovenia, Svizzera e Turchia. Va sottolineato che la Repubblica Dominicana e Haiti sono state escluse dal mondiale perché le squadre, causa il ritardo nei voli, sono arrivate in ritardo.

**MEDAGLIE** Cinque medaglie a Italia e Francia, quattro alla Slovenia, due a Montenegro e Algeria e una ciascuno Cina, Cile, Tunisia, Principato di Monaco, Croazia e Svizzera. La Slovenia, vera mattatrice di questi mondiali, si è meritata 3 ori e un bronzo, la Francia due ori, un argento e due bronzi e l'Italia un oro, due argenti e due bronzi.

**PERFORMANCE** Ecco i migliori score segnati sulle corsie di Feltre. Nel combinato primo posto per Miroslav Petkovic (Montenegro) con 31 punti seguito dal monegasco Eric Lotto (30), dallo sloveno Dejan Tonec e dall'italiano Emanuele Bruzzone (28); l'italiano Daniele Grosso è stato irraggiungibile con 33 punti nel tiro di precisione. Alle sue spalle lo sloveno Davor Janzic (31) e il francese Romain Garcia (26). Nel progressivo Marco Ziraldo e lo sloveno Ales Borcnik hanno segnato entrambi 45 centri; tre lunghezze sotto si trovano il francese Jérémy Micoud e il cinese Dong Ma.



L'appassionato e festante pubblico di Feltre

Stessa situazione anche nella staffetta con il primo posto in condominio con 57 punti tra Ziraldo e Longo e gli sloveni Borcnik e Petric.

**CLASSIFICHE** Individuale 1° Jure Kozjek (Slovenia), 2° Simone Nari (Italia), 3° Aldo Cesar Bavestrello (Cile) e Mohamed Zaïdi (Tunisia); combinato 1° Fabrice La Posta (Francia), 2° Toufik Sahih (Algeria), 3° Emanuele Bruzzone (Italia) e Eric Lotto (Principato di Monaco); coppie 1° Sebastien Grail-Fabrice La Posta (Francia), 2° Miroslav Petkovic-Bogdan Durovic (Montenegro), 3° Abdelkrim Makhoulouf-Ahmed Yahi (Algeria) e Claudio Colella-Juan Latorre (Svizzera); tiro di precisione 1° Davor Janzic (Slovenia), 2° Romain Garcia (Francia), 3° Miroslav Petkovic (Montenegro) e Daniele Grosso (Italia); tiro progressivo 1° Ziraldo (Italia), 2° Ma (Cina), 3° Borcnik (Slovenia) e Micoud (Francia); staffetta 1° Borcnik-Petric (Slovenia), 2° Marco Ziraldo-Alessandro Longo. D.D.C.

## EUROPEO VOLO

### Oggi in Slovenia il battesimo delle azzurre

NELLA termale Rogaska Slatina, nella Slovenia orientale, si è alzato ieri sera, con la cerimonia di apertura, il sipario sul campionato europeo femminile del volo che sabato prossimo assegnerà i cinque titoli in palio nelle specialità individuale, combinato, tiro di precisione, tiro progressivo e tiro rapido a staffetta. L'Italia scende oggi in campo con Paola Mandola, Micol Perotto, Chiara Soligon e Sara Tonon.

**COPPA ITALIA RAFFA** Questo weekend la Coppa Italia della raffa festeggerà a Macerata i suoi primi 30 anni di vita con uno schieramento imperniato su 64 rappresentative provinciali composte da 5 atleti ciascuna. Curiosità della sorte ha voluto che sia proprio Bologna, che fu sede della prima edizione nel 1982, a difendere il titolo conquistato

l'anno scorso a Lucca. Le grandi manovre si apriranno domani con la disputa delle qualificazioni in 30 bocciodromi di Macerata e provincia, sabato si giocheranno gli ottavi e i quarti di finale mentre domenica, nel palabocce della Sambucheto di Montecassiano, si disputeranno alle 9,00 le due semifinali e alle 14,30 la finale. Arbitro Armando Moscarriello di Salerno.

**NAZIONALI RAFFA** Nella gara nazionale a 32 coppie di Treviso, valida quale G.P. Città Europea dello Sport 2011 ed organizzata dalla Olimpia, è stata senza storia la partita decisiva nella quale i trevigiani Giuseppe D'Alterio e Mirko Savoretti del Monastier hanno travolto per 12-1 Roberto Signorini e Paolo Rossoni della Tritium. Nella 1<sup>a</sup> Coppa Circolo Ricreativo Il Boccio, sulle corsie del

Club Arancione di Voghera, Alfonso Nanni del Montegriddolo di Rimini si è imposto per 12-4 su Andrea Cappellacci dell'Ancona 2000.

**PETANQUE** Con le finali della Coppa Italia di B e C a coppie si è chiusa l'attività agonistica 2011 della petanque. Le ultime due medaglie sono andate, per la categoria B, alla Martina di Savona che schierava Maurizio Astori e Piero Martino che hanno superato in finale Angelo Michieli e Massimo Mammoliti del Dif Ventimiglia; per la C a Oscar Lanteri e Roberto Pesce del San Bartolomeo di Imperia che hanno battuto Domenico Semino e Luigi Isola del San Paolo di Genova. Il Trofeo FIB a coppie di categoria D è stato vinto da Bartolomeo Bottero e Mario Nappini della Biarese di Cuneo.

